Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° — **ROMA - Martedì, 6 ottobre 1931 - ANNO IX** — **Numero 231**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe; cav. Giuliana Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternolli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern.. piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Corso Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3.
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna, via Milazzo 11; Firenze**, Canto dei Nelli, 10; **Genova, via degli** Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, piazza** SS. Apostoli, 49; **Torino, via del Mille, 24.**

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere la VI Mostra calabrese d'arte e dell'artigianato in Reggio Calabria.

Con decreto 13 settembre 1931 di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 25 settembre 1931, n. 7 Finanze, foglio n. 371, il comune di Reggio Calabria è stato autorizzato a promuovere, a termini e per gli effetti del R. decreto-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, la VI Mostra calabrese d'arte e dell'artigianato che avrà luogo a Reggio Calabria dal 14 settembre al 15 novembre 1931.

(6812)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1516.

LEGGE 29 luglio 1931, n. 1208.

Conversione in legge del R. decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1572, relativo all'approvazione dell'Accordo italo-svizzero del 26 luglio 1930, che proroga di altri cinque anni, a partire dal 1° maggio 1930, l'intesa che sospende l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 10 della Convenzione principale del Gottardo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1572, che approva l'Accordo italo-svizzero del 26 luglio 1930, che proroga di altri cinque anni, a partire dal 1° maggio 1930, l'intesa che sospende l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 10 della Convenzione principale del Gottardo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — MOSCONI — CIANO — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1517.

REGIO DECRETO 14 agosto 1931, n. 1209.

Determinazione dei contributi annui della provincia e del Consiglio provinciale di Treviso a favore della locale Regia scuola industriale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 4 maggio 1922, n. 1875, concernente l'istituzione della Regia scuola industriale in Treviso;

Visto il Nostro decreto 8 novembre 1928, n. 3285, concernente il riordinamento della suddetta Scuola e l'aumento dei contributi da parte degli Enti locali;

Viste le deliberazioni: *a*) della Deputazione provinciale in Treviso, in data del 25 gennaio 1927; *b*) del Consiglio provinciale dell'economia in Treviso, in data del 16 dicembre 1929;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I contributi della provincia di Treviso e del Consiglio provinciale dell'economia in Treviso a favore della locale Regia scuola industriale sono fissati nella seguente misura a decorrere dal 1° luglio 1931:

Provincia di Treviso	L.	26.000
Consiglio provinciale dell'economia in Treviso	»	55.000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 14 agosto 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 settembre 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 312, foglio 138. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1518.

REGIO DECRETO 14 agosto 1931, n. 1210.

Aumento del contributo annuo del Consiglio provinciale dell'economia in Napoli, a favore del Regio istituto nazionale per le industrie tessili « Benito Mussolini », della città stessa.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 1° maggio 1925, n. 745, concernente il riordinamento del Regio istituto nazionale per le industrie tessili « Benito Mussolini » in Napoli;

Visto il Nostro decreto 29 marzo 1928, n. 1015, concernente la determinazione dei contributi dello Stato e degli Enti locali a favore del suddetto Istituto;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale dell'economia in Napoli, in data del 23 aprile 1930, n. 495-399;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dal 1° gennaio 1931 il contributo annuo ordinario del Consiglio provinciale dell'economia in Napoli a favore del Regio istituto nazionale per le industrie tessili « Benito Mussolini » in Napoli, è elevato da L. 33.124 a L. 45.000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 14 agosto 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 settembre 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 312, foglio 139. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1519.

REGIO DECRETO 14 agosto 1931, n. 1211.

Erezione in ente morale dell'Istituto di biologia marina di Rovigno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 9 aprile 1931, n. 351, con la quale è stato approvato l'Accordo tra il Regno d'Italia e il Reich germanico per la creazione e il funzionamento dell'Istituto di biologia marina di Rovigno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto di biologia marina di Rovigno è eretto in ente morale.

Art. 2.

Le norme per il funzionamento dell'Istituto medesimo sono contenute nella Convenzione annessa alla legge 9 aprile 1931, n. 351.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 14 agosto 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 312, *foglio* 140. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1520.

REGIO DECRETO 10 settembre 1931, n. 1212.

Disposizioni riguardanti il Consorzio e la Stazione sperimentale di granicoltura « Benito Mussolini » per la Sicilia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 12 agosto 1927, n. 2034, concernente la costituzione di un Consorzio per la fondazione e il funzionamento della Stazione sperimentale di granicoltura « Benito Mussolini » per la Sicilia;

Visto il decreto 30 novembre 1927 del Ministro per l'economia nazionale, registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 1927, registro n. 9 Ministero educazione nazionale, foglio n. 199, col quale fu designata la località sede del Consorzio e della Stazione di cui sopra;

Considerato che tale decreto non ha avuto attuazione, essendosi riconosciuta l'opportunità di stabilire in ambiente meglio rispondente alle condizioni della granicoltura della Sicilia la sede della suddetta Stazione;

Viste le conclusioni formulate dalla Commissione tecnica all'uopo incaricata e in conformità del parere espresso dal Comitato permanente del grano nell'adunanza del 29 luglio 1930;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale dell'economia di Catania in data 24 settembre 1930, dell'Amministrazione provinciale di Catania in date 26 settembre 1930 e 16 aprile 1931, del comune di Catania in date 17 gennaio e 23 maggio 1931;

Visto il R. decreto-legge 25 novembre 1929, n. 2226, concernente provvedimenti per le Stazioni sperimentali agrarie;

Visto il R. decreto 5 luglio 1928, con il quale il comm. dott. Federico Paulsen fu nominato Regio commissario con i compiti del Consiglio di amministrazione della Stazione predetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La sede del Consorzio e della Stazione sperimentale di granicoltura « Benito Mussolini » per la Sicilia è stabilita in Catania.

Art. 2.

Alle spese per l'impianto della Stazione contribuiscono il Consiglio provinciale dell'economia di Catania con la somma di L. 300.000; l'Amministrazione provinciale di Catania con L. 120.000; il comune di Catania con L. 80.000.

Tali contributi saranno corrisposti alla Stazione in tre rate, rispettivamente negli anni 1931, 1932 e 1933.

La Stazione ha inoltre l'uso gratuito dell'appezzamento di terreno all'uopo concesso dal comune di Catania, della estensione di ettari 20, facente parte del feudo « Pantano » in contrada Arci.

Art. 3.

A modifica del disposto dell'art. 3 del R. decreto 12 agosto 1927, n. 2034, il contributo annuo dell'Amministrazione provinciale di Catania per il mantenimento della suddetta Stazione resta stabilito nella somma di L. 10.000.

Art. 4.

Sono mantenute, fino alla costituzione del Comitato amministrativo della Stazione a norma dell'art. 42 del R. decreto 25 novembre 1929, n. 2226, le funzioni di Regio commissario, affidate al comm. dott. Federico Paulsen.

Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 settembre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 312, *foglio* 141. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1521.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 luglio 1931, n. 1218.

Modifiche agli articoli 7, 9, 12, 15 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, concernente gli ordinamenti interni dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente l'esercizio delle assicurazioni private, modificato coi Regi decreti-legge 14 giugno 1923, n. 1256, 24 settembre 1924, n. 2272, 5 aprile 1925, n. 440, e 27 ottobre 1927, n. 2100;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare norme integrative pel funzionamento dell'Amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con il Ministro per la giustizia e gli affari di culto e con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 7 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, è modificato come segue:

Al secondo comma sono aggiunte le parole: « Al presidente spetta la rappresentanza dell'Istituto ».

L'alinea *b*) è sostituito dal seguente: « due funzionari di grado non inferiore al quinto, designati l'uno dal Ministero delle corporazioni e l'altro dal Ministero delle finanze ».

Al sesto comma, dopo le parole « fare parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto », sono aggiunte le parole « in applicazione del precedente alinea *c*) ».

Il secondo comma dell'art. 9 è sostituito dal seguente: « Il direttore generale esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e dirige i servizi tecnici e amministrativi, firma tutti gli atti, contratti e documenti inerenti alla gestione dell'Istituto ».

All'art. 2, primo comma, dopo la parola « nominato », è soppressa la parola « annualmente », ed al terzo comma sono aggiunte le seguenti parole: « ai quali spetta altresì la medaglia di presenza alle adunanze del Consiglio e del Comitato permanente. La durata in carica del Collegio è stabilita in un quadriennio e coincide con l'analogo periodo di nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione delle categorie *b*) e *c*) di cui al precedente art. 7 ».

Il secondo comma dell'art. 15, è sostituito dal seguente:

« Della parte rimanente, il 4,50 per cento sarà così ripartito:

« *a*) il 0,75 per cento al Consiglio di amministrazione, nelle proporzioni che saranno stabilite dallo stesso Consiglio;

« *b*) il 3,75 per cento al personale amministrativo e tecnico, nelle proporzioni e con le modalità fissate dal Consiglio di amministrazione ».

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 17 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *settembre* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 312, *foglio* 1. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1522.

REGIO DECRETO 10 settembre 1931, n. 1217.

Approvazione della convenzione addizionale 5 settembre 1931, per il tronco Sorso-Sassari-Tempio della ferrovia Sorso-Sassari-Tempio-Palau.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e le automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Viste le leggi 27 giugno 1912, n. 638; 14 luglio 1912, n. 835; 29 dicembre 1912, n. 1365; 8 giugno 1913, n. 631; 23 luglio 1914, n. 742, e il Nostro decreto 8 marzo 1914, n. 428;

Visti i decreti-legge 23 febbraio 1919, n. 303; 8 luglio 1919, n. 1327; 23 gennaio 1921, n. 56; 31 agosto 1921, n. 1222; 6 febbraio 1923, n. 431; 23 maggio 1924, nn. 996 e 998, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473;

Visti i decreti-legge 3 aprile 1921, n. 757, convertito nella legge 25 giugno 1926, n. 1262; 29 luglio 1925, n. 1509, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562; 31 dicembre 1925, n. 2525, convertito nella legge 25 novembre 1926, n. 2083; 16 agosto 1926, n. 1595, convertito nella legge 21 giugno 1928, n. 1473; 16 settembre 1926, n. 1702, convertito nella legge 12 gennaio 1927, n. 97; 2 agosto 1929, n. 2150, convertito nella legge 22 dicembre 1930, n. 1752;

Visto il Nostro decreto 27 marzo 1927, n. 656, col quale vennero approvate e rese esecutorie le convenzioni 14 marzo 1927 per la concessione alla Società Ferrovie Settentrionali Sarde della costruzione e dell'esercizio dei due tronchi ferroviari Sorso-Sassari-Tempio e Tempio-Palau della ferrovia Sorso-Sassari-Tempio-Palau;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici e la Commissione dei piani finanziari di ferrovie e tramvie;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le comunicazioni e le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata e resa esecutoria la convenzione addizionale stipulata il 5 settembre 1931-IX fra i delegati dei Ministri per le comunicazioni e per le finanze in rappresentanza dello Stato, ed il legale rappresentante della Società Ferrovie Settentrionali Sarde per la parziale modifica dei patti di concessione del tronco ferroviario Sorso-Sassari-Tempio della ferrovia Sorso-Sassari-Tempio-Palau.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 settembre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *ottobre* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 313, *foglio* 3. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1523.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 24 settembre 1931, n. 1222.

4ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze a Sua Maestà il Re, in udienza del 24 settembre 1931-IX, sul decreto che autorizza una 4ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32.

MAESTÀ,

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per il corrente esercizio, sono da autorizzare le nuove

assegnazioni di L. 20.000 quale contributo straordinario dello Stato nelle spese per l'Esposizione d'arte bizantina in Parigi, e di L. 11.250 per somma dovuta ai coniugi Polvani in dipendenza di transazione concernente il divieto ad essi imposto di continuare una costruzione iniziata nel loro terreno in località S. Domenico nel comune di Firenze.

Per la facoltà consentita dall'art. 42 delle vigenti norme sulla contabilità generale dello Stato, ad entrambe le assegnazioni si provvede mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, come dal decreto che il riferente si onora rassegnare alla Augusta sanzione della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32 sono disponibili lire 28.324.870;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 220 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1931-32, è autorizzata una 4ª prelevazione nella somma di L. 31.250, da inscrivere, ripartitamente, ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della educazione nazionale, per l'esercizio stesso:

Cap. n. 164-*ter* (di nuova istituzione) — Contributo straordinario dello Stato nelle spese per l'Esposizione d'arte bizantina in Parigi	L.	20.000
Cap. n. 164-*quater* (di nuova istituzione) — Somma dovuta in dipendenza di transazione per la rinuncia, da parte dei coniugi Polvani, a qualsiasi diritto o pretesa per il divieto ad essi imposto di continuare la costruzione iniziata nel loro terreno in località S. Domenico nel comune di Firenze	»	11.250
Totale	L.	31.250

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione, restando il Ministro proponente autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 313, *foglio* 7. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1524.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 24 settembre 1931, n. 1221.
3ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze a Sua Maestà il Re, in udienza del 24 settembre 1931-IX, sul decreto che autorizza una 3ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32.

MAESTA,

Negli stati di previsione di taluni Ministeri, per il corrente esercizio finanziario, rendonsi necessarie, per sopraggiunte occorrenze, le seguenti nuove e maggiori assegnazioni:

Ministero delle finanze:

L. 207.900 per rimborso, all'Amministrazione militare marittima ed a quella delle comunicazioni, del controvalore del combustibile fornito per la 5ª crociera promossa dall'Opera nazionale Balilla;

L. 1.250.000 per l'acquisto, da parte dello Stato, del villino del duca De Vargas Machuca in Roma;

L. 260.000 per sovvenzioni e sussidi a favore dei mutilati ed invalidi di guerra;

L. 15.840 per contributo straordinario nelle spese di funzionamento del Gruppo Medaglie d'Oro.

Ministero degli affari esteri:

L. 400.000 per contributo straordinario per il funzionamento dell'Istituto internazionale per la cinematografia educativa;

L. 600.000 per sovvenzioni ad istituzioni all'estero;

L. 1.706.850 per le spese di sistemazione della sede della Regia ambasciata d'Italia a Londra.

Ministero dell'educazione nazionale:

L. 265.000 per spese di gestione del Castello di Miramare in Trieste;

L. 2.000.000 per spese inerenti alla sistemazione ed adattamento del Palazzo Reale di Napoli a residenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Ministero dell'interno:

L. 1.000.000 per spese concernenti il servizio di investigazione politica.

Ministero delle corporazioni:

L. 88.040 a saldo di spese per la partecipazione dell'Italia alla Fiera di Budapest del 1930.

Alle accennate assegnazioni, del complessivo importo di lire 7.793.630, si provvede, in conformità di deliberazione del Consiglio dei Ministri, mediante prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, come dal decreto che il riferente ha l'onore di rassegnare all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32 sono disponibili lire 36.118.500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 220 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1931-32, è auto-

rizzata una 3ª prelevazione nella somma di L. 7.793.630 da assegnare, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri sottoindicati, per l'esercizio medesimo:

Ministero delle finanze:

Cap. n. 280-*bis* (di nuova istituzione, sotto la rubrica « Servizi dipendenti dalla Presidenza del Consiglio » e sotto la nuova sottorubrica « Spese per servizi diversi ») — Assegnazione straordinaria per rimborso, alla Amministrazione militare marittima ed a quella delle comunicazioni, del controvalore del combustibile fornito per la 5ª crociera promossa dall'Opera nazionale Balilla . .	L.	207.900
Cap. n. 292-*bis* (di nuova istituzione). — Acquisto del villino del duca De Vargas Machuca in Roma	»	1.250.000
Cap. n. 365 (aggiunto - in conto competenza) — Assegnazione straordinaria per contributi e sovvenzioni a enti, sussidi ed altre provvidenze a favore dei mutilati ed invalidi di guerra	»	260.000
Cap. n. 388 (aggiunto - in conto competenza) — Contributo straordinario nelle spese di funzionamento del Gruppo Medaglie d'Oro .	»	15.840

Ministero degli affari esteri:

Cap. n. 69 — Assegno per il funzionamento dell'Istituto internazionale per la cinematografia educativa, ecc.	»	400.000
Cap. n. 81 (aggiunto - in conto competenza) — Sovvenzioni ad istituzioni all'estero .	»	600.000
Cap. n. 92 (aggiunto - in conto competenza) — Spese relative alla sistemazione della sede della Regia ambasciata a Londra . .	»	1.706.850

Ministero dell'educazione nazionale:

Cap. n. 115 — Spese per l'amministrazione, la manutenzione e la custodia dei beni già facenti parte della dotazione della Corona, ecc.	»	265.000
Cap. n. 163-*bis* (di nuova istituzione) — Spese per la sistemazione e l'adattamento del Palazzo Reale di Napoli a residenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e altre spese, esclusi i premi di operosità e rendimento, dipendenti o conseguenti dalla sistemazione medesima	»	2.000.000

Ministero dell'interno:

Cap. n. 80 — Spese per il servizio di investigazione politica	»	1.000.000

Ministero delle corporazioni:

Cap. n. 58-*bis* (di nuova istituzione, sotto la nuova rubrica « commercio estero ») — Saldo di spese per la partecipazione dell'Italia alla Fiera di Budapest del 1930 . . .	»	88.040
Totale . . .	L.	7.793.630

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione, restando il Ministro proponente autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 313, foglio 6. — MANCINI.

REGIO DECRETO 14 agosto 1931.

Approvazione della nomina del presidente della Federazione nazionale fascista dell'industria della ceramica ed affini.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;
Visto lo statuto della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, approvato con Nostro decreto 4 maggio 1928, n. 1049;
Visto lo statuto della Federazione nazionale fascista dell'industria della ceramica ed affini approvato con Nostro decreto 19 maggio 1927, n. 1244;
Vista la lettera 2 maggio 1931, n. III-134, F. 19, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina dell'on. gr. uff. ing. Luciano Scotti, deputato al Parlamento, a presidente della menzionata Federazione, ad essa aderente;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina dell'on. gr. uff. ing. Luciano Scotti, deputato al Parlamento, a presidente della Federazione nazionale fascista dell'industria della ceramica ed affini.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 14 agosto 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 settembre 1931 - Anno IX
Registro n. 4 Corporazioni, foglio n. 9. — BERRUTI.

(6787)

REGIO DECRETO 17 luglio 1931.

Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente l'esercizio delle assicurazioni private, e successive modificazioni;
Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Visto il R. decreto-legge 30 aprile 1931, n. 512, col quale fu disposto lo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e fu nominato commissario straordinario l'on. senatore Giuseppe Bevione;

Ritenuto che il Regio commissario ha espletato le funzioni affidategli;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni è così costituito:

Bevione on. avv. Giuseppe, senatore del Regno, presidente;
Giordani gr. uff. dott. Ignazio, direttore generale;
Contarini avv. cav. gr. cr. Salvatore, senatore del Regno;
Mastromattei comm. Giuseppe;
Petretti gr. uff. avv. Arnaldo;
Rossoni on. gr. uff. Edmondo, deputato al Parlamento, Ministro di Stato;
Rubino comm. dott. Paolo Francesco;
Sebastiani comm. dott. Osvaldo;
Solaro nobile Vittore del Borgo;
Tesauro gr. uff. dott. Beniamino;
Vicini on. avv. Marco Arturo, senatore del Regno.

Art. 2.

Il Collegio dei sindaci del predetto Istituto resta costituito, per il prossimo quadriennio, in conformità del precedente Nostro decreto in data 8 gennaio 1931.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 17 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI — MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 settembre 1931 - Anno IX
Registro n. 4 Corporazioni, foglio n. 8. — BERRUTI.

(6811)

DECRETO MINISTERIALE 23 settembre 1931.
Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare una elargizione di L. 50.000 disposta a suo favore dal sig. Lumeno Masucci.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;
Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;
Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla, approvato con R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;
Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;
Veduta la deliberazione n. 37 in data 11 agosto 1931-IX con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha deciso di accettare la elargizione di L. 50.000, disposta a favore dell'Opera dal sig. Lumeno Masucci nato a Mugnano del Cardinale e residente in New-York;

Considerato che nella deliberazione stessa è stabilito che in conformità del desiderio espresso dal sig. Masucci la somma suddetta di L. 50.000 sarà unicamente ed integralmente devoluta alla costruzione di un campo sportivo in Montoro Inferiore (Avellino);

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare l'elargizione di cui alle premesse, fatta a suo favore dal sig. Lumeno Masucci.

Roma, addì 23 settembre 1931 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.

(6797)

DECRETO MINISTERIALE 23 settembre 1931.
Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare una elargizione di L. 120.000 disposta a suo favore dalla Banca mutua popolare di Mantova.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;
Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;
Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla approvato con R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;
Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;
Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;
Veduto l'atto in data 19 giugno 1931, a rogito dott. Almo Giovannini, notaio in Moglia, col quale la Banca mutua popolare di Mantova ha donato al Comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla di quella Provincia, che l'ha accettata, la somma di L. 120.000 in titoli consolidato italiano cinque per cento, con l'obbligo di convertirli in titoli nominativi e di impiegare l'annua rendita per l'invio alle cure marine e montane di Balilla della provincia di Mantova;
Veduta la deliberazione n. 36, in data 8 agosto 1931-IX, con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha approvato l'atto predetto;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare la donazione di cui alle premesse disposta a suo favore dalla Banca mutua popolare di Mantova.

Roma, addì 23 settembre 1931 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.

(6798)

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1931.
Norme concernenti il trasporto delle ossa fresche per ferrovia e con altri mezzi.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636, ed il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2889;
Veduto il regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914, n. 533;

Riconosciuta la necessità che il trasporto delle ossa fresche debba essere sottoposto, per ragioni sanitarie, all'osservanza di norme precauzionali, da applicarsi a tutti i mezzi con i quali le dette ossa vengono trasportate;

Decreta:

Art. 1.

Il trasporto delle ossa fresche è subordinato all'osservanza delle seguenti condizioni:

A) Nel periodo dal 1° marzo alla fine di ottobre le dette ossa dovranno essere trasportate in sacchi di tessuto fitto, ben chiusi ed abbondantemente impregnati di soluzione antisettica; il carro sarà poi ricoperto col normale copertone.

B) Nel periodo dal 1° novembre alla fine di febbraio le dette ossa potranno essere trasportate anche alla rinfusa, alla condizione che il carro risulti totalmente coperto con un telone abbondantemente impregnato con adatta soluzione antisettica, a sua volta ricoperto col normale copertone.

Per i trasporti ferroviari che si eseguono in carri coperti, non è necessario il copertone; è però indispensabile che le ossa vengano abbondantemente irrorate di soluzione antisettica e gli sportelli siano regolarmente chiusi.

Art. 2.

Le norme di cui all'art. 1, oltre che per i trasporti ferroviari, si applicano anche per tutti gli altri mezzi con i quali le dette ossa vengono trasportate.

Il copertone esterno in uso nelle ferrovie potrà, in tali casi, essere sostituito con un telone impermeabile.

Art. 3.

Dalla osservanza delle norme precedentemente stabilite sono esclusi i trasporti che si effettuino con carri, carretti, o camions ermeticamente chiusi, nonchè quelli di ossa sgrassate o che risultino in istato di essiccamento tale da non emanare odore alcuno di putrefazione.

Il Governatore di Roma, l'Alto Commissario per la città e provincia di Napoli, i Prefetti del Regno, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che andrà in vigore trenta giorni dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(6818)

DECRETO MINISTERIALE 2 ottobre 1931.

Assimilazione daziaria dei lavori di « marmorite » all'« ambroina in lavori non nominati ».

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, convertito in legge con legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modificazioni;

Ritenuto che gli oggetti formati di un prodotto denominato « Marmorite » composto di un impasto compresso a caldo di zolfo e sostanze siliciose, non sono specificatamente previste nè dalla tariffa nè dal repertorio;

Che tali oggetti per la loro composizione e per il loro trattamento daziario presentano maggiore analogia con i lavori di ambroina previsti dalla voce 641-*b*) della citata tariffa;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali nella adunanza del 27 settembre 1931;

Determina:

Che i lavori di « marmorite » siano assimilati all'« ambroina in lavori non nominati ».

Roma, addì 2 ottobre 1931 - Anno IX

p. *Il Ministro*: MATHIS.

(6817)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 3390-812.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bucik Giuseppe fu Valentino e della fu Anna Lipicar, nato a S. Spirito (Gargaro) il 13 febbraio 1900 e residente a Canale d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bucik Caterina fu Matteo Zbogar, nata a S. Spirito il 25 aprile 1895, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Canale d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6087)

N. 3390-811.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bucik Ignazio fu Martino e di Madon Agnese, nato a Canale il 31 gennaio 1895 e residente a Gar-

garo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bucik Luigia fu Giuseppe Bucik, nata a Gargaro il 13 marzo 1893, moglie;
Bucik Stanislao, nato a Gargaro il 7 gennaio 1921, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6088)

N. 3390-810.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bucik Francesco fu Antonio e della fu Stancic Teresa, nato a Canale il 24 maggio 1877 e residente a Gargaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bucik Maria fu Matteo Strgar, nata a Gargaro il 9 febbraio 1878, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6089)

N. 3390-807.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Bucig Maria ved. Boltar fu Matteo e di Orsola Pucik, nata a Canale il 24 luglio 1862 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buzzi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6090)

N. 3390-808.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Bucik ved Elisabetta di Carlo Bizaj e di Anna Biraj, nata a Gorizia il 14 novembre 1889 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bucik Teresa fu Andrea, nata a Gorizia il 17 febbraio 1913, figlia;
Bucik Stanislao fu Andrea, nato a Bosnja (Jugoslavia) il 1° luglio 1919, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6091)

N. 3390-809.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Busik Bartolomeo di Stefano e fu Anna Zbogar, nato a Gargaro il 21 agosto 1887 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bucik Anna fu Giovanni Munko, nata a Auzzo il 4 giugno 1874, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6092)

N. 3390-814.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bucik Luca fu Antonio e della fu Maria Suligoj, nato a Bodres (Canale) il 17 ottobre 1869 e residente a Canale d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bucik Giuseppina fu Giuseppe Leupuscek, nata a Cal di Canale il 3 marzo 1885, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Canale d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6085)

N. 3390.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Bucik ved. Anna fu Michele Cvetreznik e fu Teresa Baudaz, nata a Canale d'Isonzo il 5 giugno 1855, residente a Canale d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bucik Caterina fu Mattia, nata a Canale il 24 marzo 1895, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Canale d'Isonzo, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6093)

N. 45-23.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Giuseppe fu Giuseppe e di Belingar Caterina, nato a Raunizza (Gargaro) il 4 novembre 1890, residente a Raunizza, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Maria di Andrea Pavlin, nata a Raunizza il 3 agosto 1904, moglie;

Cej Giuseppina, nata a Raunizza il 25 maggio 1925, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6094)

N. 45-22.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Agostino fu Giuseppe e di Belingar Caterina, nato a Raunizza Gargaro) il 28 agosto 1866, residente a Raunizza (Gargaro), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6095)

N. 45-21.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Giovanni fu Giuseppe, nato a Dol Ottelza il 15 aprile 1859, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6096)

N. 45-60.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Giuseppe fu Giuseppe e di Volk Amalia, nato a Tarnova della Selva il 28 febbraio 1912, residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Stanislao Giulio, nato a Tarnova il 19 febbraio 1914, fratello;

Cej Vittoria Ludmilla, nata a Tarnova il 20 febbraio 1917, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà noticato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6097)

N. 45-19.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Augusto di Antonio e di Strosar Giuseppina, nato a Tarnova della Selva il 7 agosto 1888, residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Maria di Andrea Plesnicar, nata a Tarnova il 20 giugno 1886, moglie;
Cej Bernarda, nata a Tarnova l'8 gennaio 1911, figlia;
Cej Emilio, nato a Tarnova il 2 agosto 1913, figlio;
Cej Giuseppe, nato a Tarnova il 7 dicembre 1912, figlio;
Cej Stanislao, nato a Tarnova il 1° giugno 1919, figlio;
Cej Augusta, nata a Tarnova il 9 settembre 1922, figlia;
Cej Miroslao, nato a Tarnova il 30 giugno 1926, figlio;
Cej Antonio fu Antonio, nato a Tarnova il 28 aprile 1847, padre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà noticato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6098)

N. 45-18.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Federico di Antonio e di Strosar Maria, nato a Tarnova della Selva il 22 ottobre 1893, residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Caterina di Giuseppe Plesnicar, nata a Tarnova il 12 novembre 1894, moglie;
Cej Vera Slava, nata a Tarnova il 25 gennaio 1920, figlia;
Cej Daniela, nata a Tarnova il 13 dicembre 1921, figlia;
Cej Giuseppe, nato a Tarnova il 25 aprile 1924, figlio;
Cej Federico, nato a Tarnova il 12 gennaio 1926, figlio;
Cej Maria, nata a Tarnova il 30 settembre 1927, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà noticato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6099)

N. 45-17.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Andrea di Giovanni e di Cej Caterina, nato a Tarnova della Selva il 28 agosto 1884, residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Giustina di Mattia Valantic, nata a Gargaro l'8 aprile 1883, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà notificato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6100)

N. 45-16.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Luigi di Antonio e di Piculin Geltrude, nato a Tarnova della Selva l'8 febbraio 1887 e residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Maria di Francesco Rijavec, nata a Tarnova il 30 gennaio 1900, moglie;
Cej Antonio fu Giovanni, nato a Tarnova il 2 marzo 1845, padre;
Cej Stefano di Antonio, nato a Tarnova il 21 dicembre 1874, fratello;
Cej Francesco di Antonio, nato a Tarnova il 12 settembre 1884, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6101)

N. 45-15.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Cej ved. Francesca di Stefano Susmelj e di Rijavec Marianna, nata a Gargaro il 29 giu-

gno 1880 e residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Giustina fu Antonio, nata a Tarnova il 30 maggio 1901, figlia;
Cej Maria fu Antonio, nata a Tarnova il 19 febbraio 1903, figlia;
Cej Giuseppe fu Antonio, nato a Tarnova l'11 marzo 1911, figlio;
Cej Francesco fu Antonio, nato a Tarnova il 28 marzo 1913, figlio;
Cej Rodolfo fu Antonio, nato a Tarnova il 4 gennaio 1915, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6102)

N. 45-14.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Andrea fu Giuseppe e della fu Rijavec Agnese, nato a Tarnova della Selva il 5 marzo 1871 e residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Caterina fu Luca Cej, nata a Tarnova il 17 dicembre 1870, moglie;
Cej Paola, nata a Tarnova il 29 dicembre 1900, figlia;
Cej Andrea, nato a Tarnova l'11 aprile 1902, figlio;
Cej Maria, nata a Tarnova l'11 aprile 1908, figlia;
Cej Leopoldo, nato a Tarnova il 15 dicembre 1909, figlio;
Cej Rodolfo, nato a Tarnova il 24 luglio 1911, figlio;
Cej Anna, nata a Tarnova il 21 dicembre 1915, figlia;
Cej Albina, nata a Tarnova l'8 gennaio 1923, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6103)

N. 45-12.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Giovanni fu Martino e di Cej Maria, nato a Tarnova della Selva il 23 dicembre 1863 e residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Caterina fu Antonio Volk, nata a Tarnova il 1° luglio 1865, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6105)

N. 45-11.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Luigi di Giovanni e di Volk Caterina, nato a Tarnova della Selva l'11 agosto 1900 e residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Paola di Francesco Volk, nata a Tarnova il 17 marzo 1905, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6106)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Nomina del presidente del Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Agro di Chilivani (Sassari).

Con decreto Reale del 14 agosto 1931-IX, registrato alla Corte dei conti il 14 settembre 1931-IX, al registro n. 18, foglio n. 293, è stato nominato d'ufficio, a norma dell'art. 5 del R. decreto 26 luglio 1929, n. 1530, il presidente del Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Agro di Chilivani (Sassari), nella persona del dott. Salvatore Muzio.

(6800)

Riconoscimento del Consorzio d'irrigazione di Barco in provincia di Reggio Emilia.

Con R. decreto 25 giugno 1931-IX, registrato alla Corte dei conti il 10 settembre 1931, registro 18, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione di Barco, con sede in comune di Barco, provincia di Reggio Emilia.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 99 ditte, con un comprensorio di ettari 202.54.76 situati in comune di Barco, da irrigare mediante l'acqua del canale di Bibbiano, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Barco il 6 aprile 1930 in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(6801)

Comuni fillosserati.

Si comunica che, essendosi accertata la presenza della fillossera nel territorio del comune di Vicoforte, in provincia di Cuneo, con decreto in data 26 settembre 1931 sono state estese al territorio del detto Comune, le norme contenute nell'art. 6 della legge 3 gennaio 1929, n. 94.

(6803)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 30 — Numero del certificato provvisorio: 5946 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Rimini (Forlì) — Intestazione: Palazzi Terenzio fu Francesco, domic. in Saludecio (Forlì) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 31 — Numero del certificato provvisorio: 8888 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: Fiumanò Antonino fu Pasquale, domic. in Gallico (Reggio Calabria) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 32 — Numero del certificato provvisorio: 8913 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: Chindemi Francesco fu Giuseppe, domic. in Gallico (Reggio Calabria) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 33 — Numero del certificato provvisorio: 1111 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 11 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Pitter Jolanda di Pompea, domic. in Sacile (Udine) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 33 — Numero del certificato provvisorio: 3970 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 28 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Pitter Jolanda di Pompea, domic. in Sacile (Udine) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 34 — Numero del certificato provvisorio: 9041 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Lecce — Intestazione: Associazione combattenti di Aradeo (Lecce) — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 36 — Numero del certificato provvisorio: 7435 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Catanzaro — Intestazione: Gargano Raffaele fu Cosmo, domic. in Nicotera (Catanzaro) — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 38 — Numero del certificato provvisorio: 6665 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Messina — Intestazione: Todaro Matteo di Giuseppe, domic. in Messina — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 39 — Numero del certificato provvisorio: 11991 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: Cilea Alessandro fu Francesco, domic. in Salice Calabro (Reggio Calabria) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 40 — Numero del certificato provvisorio: 33 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 27 novembre 1926 — Ufficio di emissione: Sassari — Intestazione: Pietri Giovanni-Andrea fu Antonio-Francesco, domic. in Savona — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 44 — Numero del certificato provvisorio: 47645 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Graziano o Graziani Giovanni fu Francesco, domic. in Borgo S. Lorenzo (Firenze) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 45 — Numero del certificato provvisorio: 18214 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Parma — Intestazione: Rasori Francesco di Camillo, domic. in Noceto (Parma) — Capitale: L. 500.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 30 settembre 1931 - Anno IX

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(6805)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 42.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sotto indicata ricevuta relativa a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5 — Data: 9 luglio 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Ascoli Piceno — Intestazione: Bassetti don Emilio fu Luigi per conto della Compagnia del Sacramento di S. Flaviano in Casalena di Ascoli Piceno — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 5 consolidato 5 % con decorrenza 1° gennaio 1931.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 settembre 1931 - Anno IX

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(6804)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

(Elenco n. 8).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	32233	252 —	*De Negri* Emilia fu Andrea, nubile, dom. in Chiavari, vincolata.	*Di Negro* Emilia ecc. come contro.
Litt. 5 %	30750	875 —	Lancieri *Cleonice* Fernanda di Antonino, domiciliata a Melfi (Potenza).	Lancieri *Fernanda* ecc. come contro.
3.50 %	823833	980 —	Drogoul Vittorina-Delfina-Malvina fu Antonio ved di Malaussena *Arturo*, dom. a Nizza (Francia).	Drogoul Vittorina-Delfina-Malvina fu Antonio, ved. di Malaussena *Michel-Jean Baptiste-Victor-Arthur*, dom. a Nizza (Francia).
»	178503	73,50	Demarchi Angela di *Giambattista* vedova di Sorano Vincenzo, dom. in Genova.	Demarchi Angela di *Bartolomeo detto anche Giambattista* ecc. come contro.
»	503344	59,50	Muraglia *Gino*, *Virginia*, *Bianca*, e *Adolfo* di Ottaviano, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Carrara.	Muraglia *Fulgenzio vulgo Gino*, *Mietta vulgo Virginia*, *Maria vulgo Bianca* e *Giorgio vulgo Adolfo* di Ottaviano ecc. come contro.
Cons. 5 %	369509	400 —	Boccoli Maria fu Antonio, *nubile*, dom. a Santa Maria in Comune di Maissana (Genova).	Boccoli Maria fu Antonio, *vedova di Lavagnino Rocco* ecc. come contro.
»	9740	35 —	*Pinoteau Roberto* fu Fernando, minore sotto la p. p. della madre Canzi Rina ved. Pinoteau dom. in Firenze.	*Pinantaut* Roberto fu Fernando ecc. come contro.
»	222598	60 —	*Cerruti* Pacifico fu Antonio, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Nocera Inferiore (Salerno).	*Cerruto* Pacifico fu Antonio ecc. come contro.
»	81549	1.500 —	Mola di Larissè *Alessandro* fu Massimo, domiciliato a Fiorano (Ivrea).	Mola di Larissè *Domiziano Alessandro* fu Massimo ecc. come contro.
Buono Tesoro Ordinario 1925-26	3040 4802	5.000 — 2.000 —	*Ardano* Caterina fu Giuseppe, moglie di *Rossi* Gio Battista.	*Ordano* Caterina fu Giuseppe moglie di *Grossi* Gio Battista.
3.50 %	665771	35 —	Frattino *Anna* fu Giacomo, moglie di Fosi Carlo, dom. in Agliano d'Asti.	Frattino *Benedetta-Anna* ecc. come contro.
Cons. 5 %	103096	550 —	*Bongiovannini* Emanuele fu Giovanni, dom. a Torino.	*Bongiannini* Emanuele ecc. come contro.
»	395942	365 —	Borla Maria di Michele ved. di Vazone *Ferdinando*, dom. a Susa (Torino).	Borla Maria di Michele ved. di Vazone *Angelo*, dom. a Susa (Torino).
»	470588	350 —	Borla Maria di Michele ved. di *Vazon Ferdinando*, dom. a Susa (Torino).	Borla Maria di Michele, ved. di *Vazone Angelo*, dom. a Susa (Torino).

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	798625	105 —	Golia Concetta fu Pasquale ved. di Caianiello Girolamo; Caianiello Giuseppe fu Girolamo; Caianiello Pasquale fu Girolamo; Caianiello Anna fu Girolamo, nubile; Caianiello Maria fu Girolamo, nubile; Caianiello Dolores fu Girolamo, nubile; Caianiello Fortunata ed *Enrica* fu Girolamo, minori sotto la p. p. della madre, ved. di Caianiello Girolamo, tutti quali eredi indivisi, dom. in Aversa (Caserta) con usufrutto vitalizio a favore di D'Aniello Fortunata fu Felice, nubile, dom. in Aversa.	Golia Concetta fu Pasquale ved. di Caianiello Girolamo; Caianiello Giuseppe fu Girolamo; Caianiello Pasquale fu Girolamo; Caianiello Anna fu Girolamo, nubile; Caianiello Maria fu Girolamo, nubile; Caianiello Dolores fu Girolamo, nubile; Caianiello Fortunata e Rita-Luisa-Maria Gaetana, ecc. come contro; con usufrutto come contro.
»	211058	1.400 —	Rey Clotilde del vivente Giacomo, nubile domiciliata a Torino vincolata come dote militare e civile della titolare pel suo matrimonio con Tapparone *Francesco*, tenente di cavalleria nel R. Esercito.	Intestazione come contro; vincolata come dote militare e civile della titolare pel suo matrimonio con Tapparone *Canefri Bartolomeo-Francesco*, tenente di cavalleria nel R. Esercito.
»	216446	5.600 —	Rey Clotilde del vivente Giacomo, moglie di Tapparone Canefri *Francesco* fu Bartolomeo, dom. a Torino, vincolata per dote.	Rey Clotilde del vivente Giacomo, moglie di Tapparone Canefri *Bartolomeo Francesco* ecc. come contro.
»	272239	3.500 —	Rey Clotilde di Giacomo moglie di Tapparone Canefri *Francesco* dom. a Torino, vincolata per dote.	Rey Clotilde di Giacomo moglie di Tapparone Canefri *Bartolomeo Francesco*, dom. a Torino, vincolata per dote.
»	777019	21 —	Moncada Ugo di Filippo, dom. a Girgenti.	Moncada Ugo di Filippo, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. a Girgenti.
» » » Cons. 5 % » »	439089 545669 782159 248102 276066 398002	49 — 119 — 241,50 795 — 220 — 765 —	De Velutiis *Nicoletta* fu Domenico, moglie di Fiorentino *Antonio*, dom. a Belvedere Marittimo (Cosenza) a Palmi (Reggio Calabria) a Napoli.	De Velutiis *Maria Nicoletta* fu Domenico moglie di Fiorentino *Felice Antonio*, ecc. come contro.
»	20590	125 —	*Mirabello* Giovanni fu Gaetano, dom. a New York.	*Mirabella* Giovanni, ecc. come contro.
»	288724	6.250 —	Elisei Francesco, Marianna e *Giuseppe-Flavio* di Raffaele, minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri dal matrimonio di detto Elisei Raffaele di Angiolo con *Lusseri-Chiarini* Luisa di Maria, dom. a Firenze con usufrutto vitalizio a *Lusseri-Chiarini Luisa di Maria* moglie di Elisei Raffaele.	Elisei Francesco, Marianna e *Flavio-Giuseppe* di Raffaele minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri dal matrimonio di detto Elisei Raffaele di Angiolo con *Bocci Luisa* di *Sisto* e di *Chiarini Maria fu Luigi* con usufrutto vitalizio a *Bocci Luisa* di *Sisto* e di *Chiarini Maria fu Luigi*, ecc. come contro.
3.50 %	470609	322 —	Coletto *Maddalena* fu Domenico, nubile, domiciliata a Casale Monferrato (Alessandria)	Coletto *Maria Maddalena* fu Domenico, ecc. come contro.
Cons. 5 %	64899	290 —	Menconi *Carla* fu *Emilio Ferdinando* minore sotto la p. p. della madre Pezzica Minerva di Aristide ved. di Menconi *Emilio Ferdinando*, dom. a Carrara (Massa) vincolata d'usufrutto a favore di Pezzica Minerva di Aristide ved. di Menconi *Emilio Ferdinando*, dom. a Carrara.	Menconi *Giannina Maria Lina* fu *Ferdinando* o *Emilio Augusto Ferdinando* minore sotto la p. p. della madre Pezzica Minerva di Aristide ved. di Menconi *Ferdinando o Emilio Augusto Ferdinando* dom. a Carrara (Massa) vincolata d'usufrutto a favore di Pezzica Minerva di Aristide ved. di Menconi *Ferdinando* o *Emilio Augusto Ferdinando*, dom. a Carrara.
3.50 %	347493	35 —	*Ghiglielmone* Giacomo di Giovanni, dom. a Borzonasca (Genova).	*Guglielmone Giacomo* ecc. come contro.
3.50%-1902	36530	77 —	Perla *Maria Pia*, minore sotto la tutela legale della madre Perla Pierina di Giuseppe nubile, dom. a Milano.	Perla *Pia*, minore, ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	266022	250 —	Episcopo Maria-Patrizia fu Luigi moglie di Corvaglia *Luigi*, dom. a Bari, vincolata per dote.	Episcopo Maria-Patrizia fu Luigi moglie di Corvaglia *Antonio Luigi*, dom. a Bari, vincolata per dote.
3,50 % Mista	3401 4921 4922	140 — 70 — 70 —	*Bensi Caterina* fu Pietro, nubile, dom. a Ciglione, frazione del Comune di Ponzone (Alessandria).	*Benzi Maria Catterina*, ecc. come contro.
Buono Tesoro Ordin. 1924-25	696 1833	500 — 1.000 —	*Smiriglio Adelina* di Pasquale, minore sotto la p. p. del padre.	*Smiriglia o Smeriglia Maria Annunziata Adelina*, ecc. come contro.
3.50 %	732715	108,50	Migliaro *Domenico* e Carmela fu Domenico, minori sotto la p. p. della madre Vergati Rosina, ved. di Migliaro Domenico, dom. a S. Valentino Torio (Salerno).	Migliaro *Anna-Domenica* e Carmela, ecc. come contro.
» » »	263277 314907 338243	70 — 70 — 70 —	*Bonissoni* Angelo fu Domenico, dom. a Lomello (Pavia).	*Bonizzoni* Angelo, ecc. come contro.
Cons. 5 %	478818	80 —	Ciaburri *Francesco* fu Alfredo, minore sotto la p. p. della madre De Nicola Guglielmina ved. Ciaburri dom. a Napoli.	Ciaburri *Francesca* fu Alfredo, ecc. come contro.
»	434792	45 —	Martini o Martine *Antonietta* fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Rossi Maria di Ernesto, vedova di Martini o Martine Giovanni, dom. a Grugliasco (Torino).	Martini o Martine *Anna* fu Giovanni, ecc. come contro.
»	434793	15 —	Intestazione come sopra, con usufrutto vitalizio a Rossi Maria di Ernesto ved. Martini o Martine Giovanni, dom. a Grugliasco.	Intestazione come sopra, con usufrutto come contro.
»	440067	750 —	*Mainnone* Giuseppe fu Ferdinando, minore sotto la p. p. della madre Ponzio Cristina Carmela Maria ved. di *Mainnone* Ferdinando, dom. a Trecchina (Potenza).	*Maimone* Giuseppe fu Ferdinando, minore sotto la p. p. della madre Ponzio Cristina Carmela Maria ved. di *Maimone* Ferdinando, ecc. come contro.
»	440068	750 —	*Mainnone* Donato ecc. come sopra.	*Maimone* Donato, ecc. come sopra.
»	440069	750 —	*Mainnone* Ermelindo ecc. come sopra.	*Maimone* Ermelindo, ecc. come sopra.
»	440070	750 —	*Mainnone* Fernando, ecc. come sopra.	*Maimone* Fernando, ecc. come sopra.
»	440071	750 —	*Mainnone* Fortunata, ecc. come sopra.	*Maimone* Fortunata, ecc. come sopra.
»	440072	750 —	*Mainnone* Giuseppe, Donato, Ermelindo, Fernando e Fortunata fu Ferdinando, ecc. come sopra, con usufrutto a Ponzio Carmela Maria Cristina fu *Domenico*, ved. di *Mainnone* Ferdinando.	*Maimone* Giuseppe, Donato, Ermelindo, Fernando e Fortunata ecc. come sopra; con usufrutto a Ponzio Carmela Maria Cristina fu *Donato* ved. di *Maimone* Ferdinando.

A' termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 31 agosto 1931 - Anno IX.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6615)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 12.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	14986	280 —	Peretti *Apollonia* di *Pietro*, moglie di Cassul *Giulio*, dom. in Susa (Torino).	
»	230423	70 —	Peretti *Apollonia* fu *Giovanni-Pietro*, moglie di Cossul *Giulio*, dom. in Solomiac (Torino).	Peretti *Maria-Apollonia* di *Gianni-Pietro*, moglie di Cossul *Giovanni-Luigi-Giulio*, ecc. come contro.
»	555860	700 —	Peretti *Apollonia* fu *Giovanni-Pietro*, moglie di Cossul *Giulio*, dom. in Torino.	
Cons. 5 %	487372	655 —	Messina Boscarino *Carmela-Elena* fu Santi, moglie di Sileci Aurelio, dom. in Grammichele (Catania), vincolata.	Messina Boscarino *Maria-Carmela-Angelica-Elena* fu Santi, moglie ecc. come contro.
»	364073	1.340 —	Villanti *Giovannina* fu Nicolò, minore sotto la p. p. della madre Villanti Santa fu Alfonso, dom. in Gioiosa Marea (Messina).	Villanti *Anna detta Giovannina* fu Nicolò, minore ecc. come contro.
3.50 % »	269294 191618	45,50 3,50	Turrini *Angelo* fu *Antonio-Benvenuto*, dom. in Edolo (Brescia) ipotecata.	Turrini *Gio Battista-Angelo* fu *Antonio*, domiciliato in Edolo (Brescia) nelle prime cinque rendite, e dom. in Lodi nell'ultima rendita, ipotecate.
» » » »	187548 31337 30249 11029	35 — 56 — 105 — 105 —	Turrini *Angelo* fu *Benvenuto-Antonio*, dom. in Edolo (Brescia), ipotecate. Nell'ultima rendita il domicilio è Lodi.	
»	705533	35 —	*Parnaba* Nicola fu Michele, minore sotto la p. p. della madre Giulia Lopez ved. *Parnaba*, dom in Bari.	*Barnabà* Nicola fu Michele, minore sotto la p. p. della madre Giulia Lopez ved. *Barnabà*, dom. in Bari.
Cons. 5 %	49883 Littorio	125 —	Amoroso *Rosa* di Filippo, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Palermo.	Amoroso *Dorotea o Dora* di Filippo, minore ecc. come contro.
» »	214972 274656	325 — 2.710 —	Sorrentino *Adelaide* fu Paolo, moglie di Scibelli Antonio, dom. in Napoli, vincolata.	Sorrentino *Maria-Adelaide* fu Paolo, moglie ecc. come contro, vincolate.
3.50 %	631451	416.50	Intestata come la precedente, vincolata.	Intestata come la precedente, vincolata.
» »	48630 48966	98 — 49 —	Prudente *Grazia* fu Pietro sotto l'amministrazione di Luigi delli Franci di lei marito e legittimo amministratore, dom. in Napoli.	Prudente *Maria-Grazia* fu Pietro ecc. come contro.
»	613913	140 —	Eandi Maria fu Giovanni ved. di Vassallo *Antonio*, dom. in Saluzzo (Cuneo).	Eandi Maria fu Giovanni ved. di Vassallo *Giuseppe-Antonio*, dom. come contro.
»	720353	21 —	Cattaneo *Giovan Battista* fu Leone, dom. in Piano Porlezza (Cosenza).	Cattaneo *Battista* fu Leone, dom. come contro.
Cons. 5 %	317149	55 —	Bellantuono *Maria-Giovanna* di Michele, minore sotto la *p. p. del padre* dom. in Mola di Bari (Bari).	Bellantuono *Giovanna-Maria* di Michele, minore *emancipata sotto la curatela del marito Demonte Vito*, dom. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizion 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	49227	595 —	Bovone Margherita di *Ilario* minore sotto la p. p. del padre, dom. in Novi Ligure (Alessandria); con usuf. vital. a Bovone *Ilario* fu Eugenio dom. in Novi Ligure.	Bovone Margherita di *Pietro-Illarione vulgo Ilario*, minore ecc. come contro; con usuf. vital. a Bovone *Pietro-Illarione vulgo Ilario* fu Eugenio, dom. in Novi Ligure.
»	385309	2.510 —	Dasso *Emma* fu Giuseppe, moglie di Trifogli Luigi, amministratore provvisorio dei beni della moglie, dom. in Lavagna (Genova).	Dasso *Flavia-Emma* ecc. come contro.
»	357810	2.080 —	Dasso *Emma* fu Giuseppe, moglie di Trifogli Luigi fu Raffaele interdicenda sotto l'amministrazione provvisoria del marito, dom. in Chiavari (Genova).	Dasso *Flavia-Emma* ecc. come contro.
»	381273	125 —	Dasso *Emma* fu Giuseppe, moglie di Trifogli Luigi fu Raffaele, sotto l'amministrazione provvisoria del marito, dom. in Lavagna (Genova).	Dasso *Flavia-Emma* ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 26 settembre 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6785)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.